

**Domenica 23 novembre 2025, Milano Valdese
24[^] domenica dopo Pentecoste**

Predicazione della pastora Daniela Di Carlo

Matteo 25, 1-13 (Parabola delle dieci vergini)

1 «Allora il regno dei cieli sarà paragonato a dieci vergini le quali, prese le loro lampade, uscirono a incontrare lo sposo. 2 Cinque di loro erano stolte e cinque avvedute; 3 le stolte, nel prendere le loro lampade, non avevano preso con sé dell'olio, 4 mentre le avvedute, insieme con le loro lampade, avevano preso dell'olio nei vasi. 5 Siccome lo sposo tardava, tutte divennero assondate e si addormentarono. 6 Verso mezzanotte si levò un grido: "Ecco lo sposo, uscitegli incontro!" 7 Allora tutte quelle vergini si svegiliarono e prepararono le loro lampade. 8 E le stolte dissero alle avvedute: "Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". 9 Ma le avvedute risposero: "No, perché non basterebbe per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene!" 10 Ma, mentre quelle andavano a comprarne, arrivò lo sposo; e quelle che erano pronte entrarono con lui nella sala delle nozze, e la porta fu chiusa. 11 Più tardi vennero anche le altre vergini, dicendo: "Signore, Signore, aprici!" 12 Ma egli rispose: "Io vi dico in verità: Non vi conosco". 13 Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.

La porta è chiusa. La porta è chiusa e questo significa che non c'è futuro, non c'è progettualità. La porta è chiusa e tu non puoi entrare, non puoi fare quell'ultimo esame universitario per cui ti stavi preparando da mesi; la porta è chiusa e tu non puoi entrare, lo spettacolo a teatro va avanti senza di te ed hanno trovato un sostituto per la tua parte; la porta è chiusa e tu non puoi entrare, sei arrivata in ritardo ed hanno assunto le persone che erano presenti prima dell'apertura dello sportello dell'ufficio di collocamento; la porta è chiusa e tu non puoi entrare, hai mandato in ritardo i documenti e hai perso la borsa di studio e il tuo anno all'estero è sfumato; la porta è chiusa e tu non puoi entrare!

E' così che si sono sentite le donne che non avevano olio a sufficienza per le loro lampade. Sono rimaste fuori perché la porta è chiusa!

Loro che erano state scelte, avevano intorno ai 12 anni, per essere offerte al mercato del matrimonio, ma non hanno fatto in tempo a farsi riconoscere come future buone mogli. Forse per loro è stato un bene, ma la parabola ci dice che per loro la porta era chiusa.

E' vero avevano 12 anni, erano giovanissime, ma alla loro età qualcuna era già sposata. Nessun uomo si sarebbe interessato a loro che non erano state capaci di organizzarsi in

maniera responsabile e avere quell'olio che avrebbe accompagnato lo sposo nel suo corteo nuziale. Sarebbero state derise e schernite, ridicolizzate e aspramente criticate dalla famiglia di origine che era già preoccupata della sventura di dover dare da mangiare a delle donne che sarebbero state zitelle per la vita intera.

Per loro la porta era chiusa e il loro accesso alla società è stato negato.

Nell'Israele dei tempi di Gesù, i matrimoni erano un evento molto importante, erano un'occasione per staccare dalla monotonia della vita quotidiana del villaggio. Era un momento in cui amici e parenti venivano a condividere la gioia dei festeggiamenti.

Poiché la gente doveva viaggiare diverso tempo, e viaggiare in sé era difficile, la celebrazione delle nozze si protraeva per giorni. Uno dei momenti salienti dei festeggiamenti era quando lo sposo arrivava di notte per prendere la sposa dalla casa del padre e riportarla a casa sua, nella loro nuova dimora. Quando lo sposo arrivava, la sua strada era illuminata dalle donne nubili del villaggio, che tenevano tutte delle lampade a olio per fargli vedere dove stava andando.

In questa parola la parola vergine non ha una connotazione sessuata, descrive semplicemente il fatto che erano ragazze pronte a sposarsi. Descrive però anche il fatto che a 12 anni venivano ritenute già pronte a servire il marito e a fare dei figli. A essere rinchiusse in casa primeggiando con le altre donne su chi di loro avrebbe potuto avere più figli, maschi, si intende.

E' una parola crudele perché non c'è il minimo accenno alla solidarietà. Le donne che avevano olio a sufficienza avrebbero potuto abbassare lo stoppino nell'olio e la fiamma sarebbe stata semplicemente più bassa, facendo bastare l'olio per tutte loro.

Certo ci sono cose che non possono essere prese in prestito. Se l'olio, come dice Lutero, è la fede, la fede non può essere prestata. Ogni persona deve provare direttamente la forza della fede, intimamente. D'altro canto la fede ha bisogno di essere raccontata per venirne a conoscenza. Se le donne sagge avessero condiviso l'olio avrebbero reso possibile alle donne stolte di avere la luce della fede.

Ma così non è andata.

I capitoli 23-25 sono l'ultimo discorso di Gesù in questo Vangelo. Gesù inizia il suo ministero pubblico con il Sermone sul monte (capitoli 5-7), e lo conclude qui in quello che alcune/i esegeti chiamano il Discorso del Giudizio (capitoli 23-25). Il capitolo 26 affronta i preparativi per la crocifissione di Gesù.

La chiesa di cui ci parla Matteo, alla fine del I secolo, sta affrontando un ritardo inaspettato nella Parusia, la seconda venuta. Le persone si aspettavano che Gesù tornasse e queste parabole dicono loro che è importante essere pronti per la venuta della quale però non si sa davvero nulla, se non che ci sarà.

Ci sono quattro cose che tutti e tutte possiamo fare per essere pronte per quel momento.

1. Porta la tua lampada. Rispondi "Sì!" alla chiamata che Dio ha fatto nella tua vita. Siamo tutti chiamati da Dio e basta dire "sì" per essere accolte dal Dio dell'amore e della grazia.
2. Rabbocca l'olio. Dedica parte del tuo tempo ad avere cura della lampada. Vai in chiesa, leggi la Bibbia, ricerca la pace e la giustizia di Cristo, prega, sostieni le sorelle e i fratelli, fatti stupire dalle persone che incontri, sii una persona onesta, responsabile per te e l'intero creato, fai volontariato, etc.
3. Prepara la lampada. Spingi un po' lo stoppino verso il basso per risparmiare olio e poterlo condividere.
4. Porta l'olio in abbondanza per te ma anche per chi ne ha bisogno.

Siate preparate e preparati facendo sì che la porta non sia chiusa definitivamente per nessuno. Tutte e tutti hanno diritto a un progetto di vita. Ogni essere umano ha il diritto di costruire la propria storia ma da solo non ce la farebbe mai. Ha bisogno della fede in Dio, ma anche di qualcuna che condivida un po' di olio con te, formando la chiesa che profetizza, affinché il mondo intero possa vivere della luce di Cristo.

Amen